

PAPER

Luglio 2022

di Sara Morlotti

# Profughi dall'Ucraina: permessi di soggiorno e nuove buone pratiche di accoglienza

# Profughi dall'Ucraina: permessi di soggiorno e nuove buone pratiche di accoglienza

Sara Morlotti

*Sommario: 1. Arrivo, registrazione, presentazione della domanda di protezione temporanea - 2. Altre forme di tutela: protezione internazionale e protezione speciale - 3. Accoglienza diffusa, contributi, accesso al lavoro, riconoscimento qualifiche e assistenza sanitaria - 4. Minori ucraini accompagnati e non: le tutele messe in campo - 5. Buone pratiche e sforzi di accoglienza*

## 1. Arrivo, registrazione, presentazione della domanda di protezione temporanea

Al 6 luglio 2022 **sono 145.829** le persone in fuga dal conflitto in Ucraina arrivate finora in Italia<sup>1</sup>, 138.443 alla frontiera e 7.386 controllate dal compartimento Polizia ferroviaria del Friuli Venezia Giulia. Rispetto al totale, 77.212 sono donne, 22.989 uomini e 45.628 minori. Le città di destinazione dichiarate all'ingresso in Italia sono Milano, Roma, Napoli e Bologna.

L'iter di arrivo e registrazione è stato gestito fin da subito a livello nazionale con grande impegno dai diversi uffici centrali e territoriali. Alla frontiera italiana, se presente un presidio, vengono monitorati gli ingressi delle persone provenienti dall'Ucraina (sia via aerea che via terra). Se la persona proviene da un Paese dall'Area Schengen (es. Romania, Polonia, Slovenia) il suo passaporto è già stato timbrato, altrimenti viene timbrato dalle autorità italiane, al fine di permettere alla persona di restare sul territorio per **90 giorni** senza bisogno di visto d'ingresso. Giornalmente vengono mandati al Ministero dell'Interno i dati relativi al numero di ingressi monitorati (con divisione tra: donne, uomini, minori, minori non accompagnati), che il Ministero provvede a rendere pubblici regolarmente sul [sito](#).

Tuttavia, le persone in fuga dall'Ucraina non sono sempre registrate alla frontiera. Spesso la registrazione avviene localmente su base volontaria presso le autorità territoriali di polizia o comunali: perciò il numero delle persone in fuga dall'Ucraina sul territorio è in ogni tempo maggiore di quello delle persone registrate come tali alla frontiera. L'afflusso, comunque, oltre a essere maggiore di quello monitorato, potrebbe crescere nei prossimi mesi, compatibilmente con l'evoluzione geopolitica del conflitto in corso.

In totale UNHCR ha stimato che sono circa **8 milioni e 700 mila le persone in fuga** dal conflitto che hanno attraversato, dal 24 febbraio, i paesi limitrofi in cerca di sicurezza. Altri 8 milioni di persone sono sfollate all'interno dell'Ucraina. L'Agenzia ONU per i Rifugiati stima che 16 milioni di persone abbiano urgente bisogno di protezione e assistenza umanitaria<sup>2</sup>. D'altra parte è stato rilevato un flusso di ritorno, verso l'Ucraina, di circa 3 milioni e 200mila di persone che dal 28 febbraio sono ritornate in patria, probabilmente dopo aver messo al sicuro i propri cari. Il flusso verso l'Italia, che in marzo e aprile è salito esponenzialmente, sembra diminuire, ma comunque si rivela costante.

Prima dell'invasione russa la comunità ucraina in Italia contava già 240mila persone, un flusso prevalentemente economico e sicuramente diverso da quello dei profughi odierni, solo in piccola parte corrispondente alla fuga di persone provenienti dalla regione del Donbass. Sicuramente un numero significativo se si considera che si può supporre che le famiglie di queste persone si dirigeranno in Italia,

---

<sup>1</sup> Dati del Ministero dell'Interno: <https://www.interno.gov.it/it/notizie/crisi-ucraina-145829-i-profughi-arrivati-finora-italia>

<sup>2</sup> Dati aggiornati su <https://data.unhcr.org/en/situations/ukraine>.

e che si tratta di potenziali beneficiari di protezione sussidiaria *sur place*.<sup>3</sup> Esse, infatti, come si spiegherà meglio nel prossimo paragrafo, hanno diritto a richiedere protezione internazionale o speciale in Italia.

Per gestire al meglio l'arrivo delle persone, il Ministero dell'Interno ha come prima cosa predisposto una [scheda](#) con le indicazioni disponibili anche in lingua ucraina, russa e inglese per la permanenza dei profughi ucraini sul territorio nazionale. Questa scheda contiene indicazioni sugli obblighi sanitari da rispettare secondo la normativa anti-Covid 19, sui contatti per usufruire di un alloggio, sulle modalità per regolarizzare la propria posizione in Italia e altre informazioni utili.

I profughi ucraini, una volta arrivati sul territorio nazionale, si possono recare spontaneamente alla Questura o presso altre autorità di polizia o comunali per dichiarare la propria presenza, come qualsiasi altro straniero che entra nel territorio italiano secondo le leggi vigenti. Qui viene sottoscritta la **dichiarazione di presenza** che viene rilasciata con timbro della Questura alla persona, raccogliendo alcuni dati (nome, cognome, sesso, data di nascita, luogo di nascita, cittadinanza, documento identificativo, stato di provenienza, recapito in Italia, data di ingresso in Italia, durata del soggiorno). In alcune Questure sono stati allestiti dei **punti informativi** con mediatori culturali e interpreti di lingua ucraina e russa, in modo da supportare le persone nell'iter burocratico da seguire per ottenere una regolare permesso di soggiorno.

L'Ambasciata Ucraina a Roma ha rilasciato delle note contenenti informazioni e indicazioni per i cittadini ucraini che arrivano in Italia in merito ai loro documenti di identità. Più in particolare, per i cittadini ucraini che sono arrivati in Italia privi di documenti è prevista un'identificazione presso il Consolato con il rilascio di un certificato provvisorio di identità. La validità dei passaporti dei cittadini ucraini viene prorogata per 5 anni e, inoltre, sui passaporti dei genitori possono essere inseriti i dati dei figli minori di 16 anni.

Da venerdì 11 marzo 2022 è possibile effettuare la richiesta di **permesso di soggiorno per protezione temporanea**. La relativa disciplina è contenuta nel Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 2022 sulle ["Misure di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina in conseguenza degli eventi bellici in corso"](#) pubblicato, con notevole ritardo, in Gazzetta Ufficiale il 15 aprile.

L'accesso alla protezione temporanea, secondo il DPCM, viene garantito a:

- cittadini ucraini residenti in Ucraina **prima del 24 febbraio 2022**;
- apolidi e cittadini di paesi terzi diversi dall'Ucraina che beneficiavano di protezione internazionale o di protezione nazionale equivalente in Ucraina prima del 24 febbraio 2022;
- familiari di queste persone. In particolare per familiari si intende: coniuge, partner con relazione stabile, figli minorenni, parenti stretti che vivevano insieme come parte del nucleo familiare;
- apolidi e cittadini dei paesi terzi diversi dall'Ucraina che possono dimostrare che soggiornavano in Ucraina prima del 24 febbraio 2022 sulla base di un permesso di soggiorno permanente valido rilasciato conformemente al diritto ucraino e che non possono ritornare in condizioni sicure e stabili nel proprio paese o regione di origine.

Grandi esclusi, sul punto, sono i cittadini soggiornanti in Ucraina senza regolare permesso di soggiorno e chi aveva un permesso non permanente, come è [stato notato dall'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione](#), che ha definito la scelta del Governo italiano e della Consiglio Europeo come discriminatoria<sup>4</sup>. Tale esclusione ha in effetti prodotto una discriminazione non trascurabile tra le nazionalità, rivelandosi quasi "etnocentrica", nella misura in cui non considera meritevoli di tutela tutte

---

<sup>3</sup> In termini generali, persona che non beneficia dello status di rifugiato quando lascia il suo paese di origine, ma che lo diventa successivamente, una volta stabilito che esiste un giustificato timore di persecuzione. Nel contesto dell'Unione Europea, persona che beneficia dello status di rifugiato sulla base di un bisogno di protezione internazionale che si concretizza sul posto (*sur place*), cioè a causa di eventi che hanno luogo quando quella persona ha già lasciato il suo paese di origine (dal [Glossario EMN](#)).

<sup>4</sup> *I diritti di chi fugge dall'Ucraina in Italia e applicazione della direttiva UE* – Scheda ASGI, 4 maggio 2022.

le persone in fuga da uno stesso conflitto. Sul punto si veda il commento ISMU del 17 marzo [Ucraina, Europa, Italia: l'empatia del diritto](#).

Inoltre, il DPCM ha previsto che per i cittadini ucraini già soggiornanti in Italia che hanno presentato **domanda di emersione** e per i quali il procedimento è ancora in fase di definizione, sia consentito uscire e fare rientro nel territorio nazionale ai soli fini di prestare soccorso ai propri familiari. La procedura di emersione, infatti, ha accumulato notevoli ritardi: *“con riferimento all’oggetto e tenuto conto dell’emergenza umanitaria in atto – si legge nella nota – e avuto riguardo alle residue pratiche ancora in trattazione, si raccomanda agli Uffici di assicurare priorità a quelle riferite a cittadine/i di nazionalità ucraina, anche al fine di agevolare la mobilità territoriale e le eventuali ricongiunzioni familiari”* si legge nella [circolare prot.n.1521 dell’8 marzo 2022](#) inviata dall’Ispettorato Nazionale del Lavoro agli Ispettorati Territoriali. Ciò ha in effetti contemporaneamente portato ad ammettere, da parte del TAR (sent. 17/05/2022), la possibilità per l’istante di emersione di allontanarsi dall’Italia, dopo la presentazione della domanda, sia in presenza di cause di forza maggiore che di gravi e documentati motivi personali e/o familiari.

Il DPCM ha poi previsto che i cittadini ucraini che hanno presentato istanza per **l’ottenimento della cittadinanza italiana** dopo il 24 febbraio 2022 sono esonerati dalla presentazione dell’atto di nascita e del certificato penale dello Stato di origine sino alla cessazione dello stato di emergenza, al termine del quale provvederanno alla regolarizzazione dell’istanza.

## 2. Altre forme di tutela: protezione internazionale e protezione speciale

Delle persone in fuga dall’Ucraina entrate in Italia, circa 132 mila **state registrate come richiedenti protezione temporanea**.<sup>5</sup>

Ma gli ordinari canali di protezione, naturalmente, non sono chiusi. I cittadini ucraini, al pari degli altri stranieri presenti sul territorio italiano prima del 24 febbraio 2022 (sia residenti legali che irregolari) possono, in ogni caso, presentare domanda di protezione internazionale e/o istanza autonoma di protezione speciale direttamente alla Questura. Interessante il confronto tra le due protezioni fatto nell’[opuscolo informativo sulla protezione temporanea](#) pubblicato il 31 maggio dal Ministero.

Tutte le persone con cittadinanza ucraina, anche già residenti in Italia, hanno senza dubbio diritto alla **protezione sussidiaria ai sensi della lett. c)** dell’art.14 D.lgs. n. 251/2007, che protegge la persona da *«una minaccia grave ed individuale alla vita o alla persona di un civile»*, che deriva *«da violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale»*. Lo status di rifugiato potrebbe essere accordato, inoltre, a una persona che si rifiuta per motivi etici, religiosi o etnici di partecipare alla chiamata alle armi, in vigenza per altro della legge marziale in vigore in Ucraina dal febbraio 2022. Inoltre, per i richiedenti che provengono da zone in cui sono state poste in essere violazioni del diritto umanitario in danno ai civili, crimini di guerra e altre gravi violazioni dei diritti umani, hanno senz’altro diritto ad accedere a una delle forme di protezione internazionale<sup>6</sup>. UNHCR, in proposito, ha pubblicato già in marzo la sua [Posizione sui rimpatri in Ucraina](#).

<sup>5</sup> Dati del Ministero Interno, Protezione Civile, aggiornati al 24 giugno 2022: <https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/ricieste-di-protezione-temporanea>.

<sup>6</sup> Già nel 2020 il Tribunale di Bari aveva riconosciuto lo status di rifugiato ad un cittadino ucraino che, renitente alla leva, in caso di rimpatrio potrebbe essere costretto a partecipare al conflitto che sta dilaniando la regione del Donbass, macchiandosi in tal modo, del compimento di crimini di guerra. Nel caso, invece di rifiuto, subirebbe un atto di persecuzione in quanto punito con la reclusione. Si veda <https://www.meltingpot.org/2021/02/status-di-rifugiato-ad-un-cittadino-ucraino-renitente-alla-leva-la-sanzione-a-chi-si-oppone-alla-chiamata-alle-armi-costituisce-un-atto-di-persecuzione/>.

È poi possibile che molti cittadini ucraini, presenti già sul territorio italiano in situazione di irregolarità o arrivati pochi mesi (o giorni) prima del 24 febbraio, scelgano di **presentare istanza autonoma di protezione speciale** ai sensi dell'art. 19 D.lgs. n. 286/1998, che prevede il divieto assoluto di respingimento. Tale forma di protezione nazionale speciale è una possibilità preferita in molti casi dalle persone che nutrono la speranza di tornare presto in patria e non vogliono accedere alla protezione internazionale. La protezione speciale viene accordata direttamente dalla Questura, previo parere della Commissione Territoriale per il diritto d'asilo, che giudica sulla base dei documenti allegati. Bisogna tenere presente però, che essa è una protezione complementare della durata di soli due anni e che non dà accesso a molti dei diritti accordati ai beneficiari di protezione internazionale prima e a quelli di protezione temporanea ora.

### 3. Accoglienza diffusa, contributi, accesso al lavoro, riconoscimento qualifiche e assistenza sanitaria

A fronte dell'arrivo di profughi dell'Ucraina sono stati, seppur **timidamente, potenziati i posti del Sistema di Accoglienza e Integrazione** gestito dagli Enti Locali e i Centri di Accoglienza gestiti dalla Prefetture: si tratta in tutto di circa 5.000 posti in accoglienza in più, con la precisazione che l'accesso a queste strutture è consentito anche ai profughi ucraini che non hanno chiesto protezione internazionale, ma che beneficiano di un permesso per protezione temporanea. È stato istituito un fondo di circa 40 milioni di euro per sostenere i servizi sociali dei Comuni, chiamati ad erogare servizi a favore dei cittadini ucraini presenti sui territori, in termini di integrazione sociale, lavorativa, scolastica, sanitaria, etc.

Dato l'alto afflusso di persone, qualora non ci siano posti disponibile nelle strutture, i Presidenti delle Regioni possono reperire direttamente soluzioni di **accoglienza temporanea** presso strutture alberghiere o ricettive del territorio, ovvero avvalersi degli Enti locali.<sup>7</sup>

Inoltre, in data 11 aprile 2022, è stato pubblicato sul sito della Protezione Civile, l'avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per lo svolgimento di attività di **accoglienza diffusa nel territorio nazionale a beneficio delle persone provenienti dall'Ucraina**. L'obiettivo è quello di promuovere e sperimentare, su scala nazionale, un modello di accoglienza diffusa che prevede una presa in carico integrata dei beneficiari riconoscendo parallelamente un ruolo centrale agli **Enti del Terzo Settore**.<sup>8</sup>

Gli avvisi di manifestazioni di interesse prevedono il **coinvolgimento dei Comuni** alle attività di accoglienza diffusa, definite individuando costi unitari, a persona e al giorno, sostanzialmente omogenei a quelli previsti per la gestione delle strutture di accoglienza ordinarie (previsti per i richiedenti e beneficiari di protezione internazionale).

Tra i servizi che dovranno essere offerti ai titolari di protezione temporanea:

- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- accompagnamento alla formazione e alla riqualificazione professionale con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze utili al beneficiario al suo ritorno in Ucraina.

Il Dipartimento per la Protezione Civile ha inoltre attivato la [piattaforma online #OffroAiuto](#), che consente a cittadini, aziende ed enti del Terzo Settore o del Privato Sociale di offrire beni, **servizi e alloggi** per sostenere la popolazione ucraina.

<sup>7</sup> Ordinanza della Protezione Civile n. 872 del 4 marzo 2022.

<sup>8</sup> Tutte le informazioni disponibili sull'accesso al lavoro dei titolari di protezione temporanea sono raccolte in un focus dedicato all'Emergenza Ucraina, pubblicato sul Portale Integrazione Migranti, e costantemente aggiornato. Link: <https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Dettaglio-approfondimento/id/44/Emergenza-Ucraina>.

Il Dipartimento della protezione civile è stato infine autorizzato a riconoscere alle persone richiedenti la protezione temporanea e che abbiano trovato **autonoma sistemazione**, un contributo di sostentamento *una tantum* pari ad **euro 300 mensili pro capite**, per la durata massima di tre mesi decorrenti dalla data di ingresso nel territorio nazionale (convenzionalmente individuata nella data di presentazione delle richiesta di protezione temporanea ove non altrimenti determinabile) e comunque non oltre il 31 dicembre 2022. In presenza di minori, in favore dell'adulto titolare della tutela legale o affidatario, è riconosciuto un contributo addizionale mensile di 150 euro per ciascun minore di età inferiore a 18 anni. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, sono circa 62mila le richieste di contributo.<sup>9</sup>

Lo **svolgimento di attività lavorativa** (subordinata, stagionale, autonoma) è consentita alle persone provenienti dall'Ucraina a seguito della crisi in atto, sulla base della sola richiesta di permesso di soggiorno presentata alla competente Questura, in deroga alle quote massime definite dalla programmazione annuale adottata con il decreto flussi.<sup>10</sup>

Il Decreto Legge 21/2022 prevede una deroga alla disciplina **del riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie per medici, infermieri e operatori socio-sanitari ucraini** che prima del 24 febbraio erano residenti in Ucraina. I possessori di un Passaporto europeo delle qualifiche per i rifugiati<sup>11</sup> potranno essere impiegati presso strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche o private con contratti a termine, contratti di collaborazione o come liberi professionisti.

Il CIMEA, *Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche*, ha messo a disposizione di tutte le istituzioni della formazione superiore italiane il proprio materiale a supporto del **riconoscimento dei titoli di scuola secondaria e della formazione superiore del sistema ucraino**. Le risorse fornite, raccolte in un focus dedicato all'Ucraina<sup>12</sup>, mirano ad essere utili ai fini di una migliore comprensione della struttura del sistema formativo ucraino, e per offrire un supporto nella valutazione delle relative qualifiche all'interno del sistema italiano.

Il CIMEA ha realizzato una banca dati contenente più di 300 esempi di qualifiche ucraine della formazione superiore. Per ogni titolo sono fornite informazioni sui principali elementi della qualifica sia dal punto di vista documentale, sia rispetto alla collocazione delle medesime all'interno del sistema della formazione superiore ucraino. La banca dati<sup>13</sup>, realizzata in collaborazione con il centro ENIC ucraino, nell'ambito del progetto "SCAN-D - Samples & Copies of Academic National Diploma", co-finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea, è pubblicamente accessibile a beneficio delle istituzioni italiane ed estere, e degli enti pubblici, per supportare il riconoscimento dei titoli ucraini.

Da ultimo, con l'ordinanza di protezione civile del 24 maggio, i soggetti destinatari delle misure di protezione temporanea dal momento della presentazione della relativa domanda di permesso di soggiorno, hanno accesso **all'assistenza sanitaria** da parte degli enti del Servizio sanitario nazionale italiano **in regime di esenzione alla partecipazione alla spesa sanitaria, se non svolgono alcuna attività lavorativa**. L'esenzione verrà rilasciata al richiedente al momento dell'attribuzione del medico di medicina generale e/o del pediatra di libera scelta ed ha durata dal 4 marzo al **31 dicembre 2022**.

La nuova ordinanza<sup>14</sup> prevede, inoltre:

- istituzione di un **Comitato per il coordinamento dell'attuazione delle misure di accoglienza diffusa e del contributo di sostentamento**;

<sup>9</sup> Dati aggiornati al 7 luglio 2022, <https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/contributi-di-sostentamento>.

<sup>10</sup> Ordinanza protezione civile 872 del 4 marzo 2022.

<sup>11</sup> Tale passaporto è un documento che contiene la valutazione delle qualifiche accademiche dei rifugiati che hanno conseguito un titolo finale di scuola secondaria o universitaria ma che non hanno con sé la relativa documentazione per dimostrarlo.

<sup>12</sup> Consultabile al link: <http://www.cimea.it/ucraina/>.

<sup>13</sup> Consultabile al link: [Ukrainian Qualifications \(cimea.it\)](https://www.cimea.it/ucraina/).

<sup>14</sup> [Ocdpc n. 895 del 24 maggio 2022 - Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina.](#)

- disposizioni sul **controllo e monitoraggio dell'attuazione delle misure di accoglienza diffusa** e attività ispettive e di vigilanza sull'insieme delle misure attivate;
- attivazione di forme di **collaborazione**, per i profili umanitari di competenza, con la rappresentanza italiana dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR – UNHCR);
- autorizzazione a stipulare, con procedure d'urgenza, una convenzione tra il Dipartimento della Protezione Civile e la SDA Bocconi School of management, per la valutazione d'impatto delle misure per l'accoglienza diffusa.

Inoltre è stata prevista la proroga fino al 31 maggio delle disposizioni dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 873 del 6 marzo 2022, in scadenza al 30 aprile 2022. Si tratta delle disposizioni che prevedono, in particolare, l'obbligo di sottoporsi a test SARS-CoV-2 molecolare o rapido entro 48 ore dall'ingresso nel territorio italiano.

Di fronte a questa grande produzione normativa, per mettere ordine e fare chiarezza sui vari provvedimenti adottati, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani ha pubblicato un [vademecum](#) che raccoglie tutti i provvedimenti normativi che sono stati adottati in riferimento all'accoglienza e assistenza dei cittadini ucraini, per supportare i Comuni e gli altri enti interessati dalla presenza e accoglienza dei profughi.

#### 4. Minori ucraini accompagnati e non: le tutele messe in campo

Per quanto riguarda i minori arrivati con le proprie famiglie oppure non accompagnati, essi hanno diritto alla protezione e alla frequenza presso le scuole. Al 14 aprile erano 17.657 gli studenti ucraini accolti nelle scuole del sistema nazionale di istruzione. Sul sito del Ministero è stata predisposta una sezione interamente dedicata all'emergenza Ucraina<sup>15</sup>, entro cui sono reperibili materiali informativi e didattici, riferimenti normativi, note, circolari ed [indicazioni operative](#). Sono state previste agevolazioni nella valutazione degli studenti ucraini che sostengono gli esami di stato nell'anno accademico in corso e sono state incluse attività didattiche specifiche per l'estate del 2022 dedicate agli alunni profughi dall'Ucraina.

Per quanto riguarda i minori non accompagnati, con ordinanza della Protezione civile n. 876/2022, è stato nominato il **Commissario delegato per il coordinamento delle misure e delle procedure finalizzate alle attività di assistenza dei minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina**. Il Commissario delegato, con la collaborazione di tutti gli attori istituzionali coinvolti a vario titolo nella tutela dei minori, ha elaborato il [Piano Minori non accompagnati e un Addendum](#), che mirano a fornire le linee guida per la gestione dei minori stranieri non accompagnati giunti o rintracciati nel territorio nazionale a seguito degli eventi bellici che hanno interessato l'Ucraina, al fine di garantire il necessario raccordo operativo tra i medesimi attori. Nel Piano è presente l'obbligo di censire tutti i minori stranieri non accompagnati nel Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati (SIM), formalmente istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ad opera della L. 47/2017, riconoscendo tale sistema come strumento unico di raccolta dei dati relativi ai minori non accompagnati.

Degli oltre 40mila minori arrivati dall'Ucraina, 4660 sono minori non accompagnati e sono registrati nella banca dati del ministero del Lavoro. Di questi ultimi, oltre 3mila sono affidati alle famiglie e oltre 840 sono ospitati in istituti.

In ogni caso, è previsto che le Questure debbano verificare se le persone che accompagnano i minori hanno la responsabilità genitoriale sugli stessi e, se non ci sono documenti certi a riguardo, devono

---

<sup>15</sup> <https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>.

informare il Tribunale per i Minorenni e le rappresentanze diplomatiche ucraine. I minori accompagnati da adulti che non esercitano la responsabilità genitoriale (es. altri parenti, conoscenti, operatori o enti del privato sociale, ecc.) saranno considerati minori stranieri non accompagnati e, quindi, si attiveranno le procedure previste dalla legge con la segnalazione al Tribunale dei minorenni per la nomina del tutore.

Per prevenire e gestire episodi di allontanamento e/o scomparsa dai luoghi di accoglienza di minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina, il Commissario per il coordinamento delle attività di assistenza ha adottato una [nuova sezione del "Piano minori stranieri non accompagnati"](#) dedicato alla loro ricerca anche al fine di una tempestiva ed immediata verifica delle prime informazioni ed eventuale attivazione del piano provinciale per le persone scomparse.

## 5. Buone pratiche e sforzi di accoglienza

Ciò a cui stiamo assistendo è uno **sforzo notevole** messo in campo dal Governo per creare un sistema di accoglienza capillare, efficace ed efficiente. Numerose sono le nuove pratiche da rilevare: il permesso di protezione temporanea, le misure di accoglienza diffusa e/o privata, l'assistenza ai minori nelle scuole, il riconoscimento delle qualifiche, i contributi economici erogati direttamente ai beneficiari. È un meccanismo senz'altro ammirevole, seppur rallentato dalle fisiologiche difficoltà della burocrazia, ma che si propone di affrontare l'accoglienza e l'integrazione di più di 140mila persone.

Si delinea, in effetti, un sistema di protezione assai diverso da quello previsto per i richiedenti asilo. Accanto alle strutture del SAI, per i cittadini ucraini in fuga dal conflitto privi di mezzi, vediamo emergere altre possibilità: contributo a favore dell'interessato che provvede autonomamente alle proprie necessità; contributo a favore di una famiglia che ospita; contributo a favore di organismi del privato sociale operanti al di fuori del SAI. Questa sperimentazione potrebbe offrire spunti interessanti per una revisione del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo, e sembra in effetti che in questa direzione qualcosa si stia muovendo: dal 6 giugno è attivo e disponibile per tutti i rifugiati che arrivano in Italia, indipendentemente dal paese di origine e provenienza, un servizio on line in quattro lingue che guida all'accesso alle misure economiche, formative e di *welfare* a loro destinate, come definite dall'Accordo tra Assolavoro e sindacati di categoria, con fondi per 45 milioni di euro.<sup>16</sup>

La politica dell'immigrazione si è trovata finalmente di fronte al favore di tutta l'opinione pubblica e delle forze di governo; potendo agire quasi del tutto liberamente per attuare le pratiche di accoglienza che più sembravano adeguate a far fronte – questa volta – a una vera emergenza, dato il grande afflusso di persone.

La "temporaneità" del soggiorno degli sfollati, è inutile nascondere, ha senz'altro favorito l'implementazione di alcune forme di accoglienza, come ad esempio quella di privati cittadini che hanno messo a disposizione i propri alloggi. Nella timida speranza che sia davvero così, e che presto queste persone potranno tornare in patria, se lo vorranno, la sfida è quella di fare tesoro di queste pratiche, monitorandone l'effettiva riuscita. La guerra in Ucraina sembra in effetti lontana dalla sua conclusione, ma purtroppo non è l'unica in corso. Sperimentando l'applicazione delle nuove pratiche anche per altre categorie di persone richiedenti e beneficiarie di protezione, si potrà valorizzare sia in Europa che in Italia il sistema di asilo, migliorandolo e facendone finalmente un elemento strutturale e per questo lungimirante.

---

<sup>16</sup> Dal portale [www.assolavoro.eu](http://www.assolavoro.eu) è possibile accedere ad una sezione dedicata che rappresenta una guida con le misure, i destinatari, le modalità per accedere alle prestazioni e i contatti diretti delle singole Agenzie per il Lavoro per i servizi finalizzati all'accoglienza, alla formazione e all'occupazione in favore di titolari di protezione internazionale, protezione temporanea e protezione speciale.





Fondazione ISMU è un ente scientifico indipendente che promuove studi, ricerche, formazione e progetti sulla società multietnica e multiculturale, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali. ISMU collabora con istituzioni, amministrazioni, terzo settore, istituti scolastici, aziende, agenzie internazionali e centri di ricerca scientifica italiani e stranieri.